

Depreda lo Stato e devasta il territorio, ma porta voti

Paradossi Ogni sisma o alluvione rivela i rischi del costruire senza regole
I condoni non portano neanche soldi: per 15 miliardi incassati, spesi 45

» MARCO PALOMBI

Il condono è un classico del centrodestra berlusconiano (stavolta l'ex Cavaliere l'ha chiamato "sanatoria per l'abusivismo di necessità"), anche se - va detto - il suo alleato Matteo Salvini ha già detto di essere contrario. I numeri, però, consiglierebbero molta prudenza: oltre ad avvelenare il territorio e mettere a rischio le vite di chi lo abita, col condono dei manufatti abusivi lo Stato negli ultimi trent'anni ci ha rimesso pure dei soldi. E questo senza contare che ogni dichiarazione o mossa pro-abusivi contribuisce a fomentare un fenomeno che non è affatto morto: le costruzioni abusive in Italia nascono ancora al ritmo di circa ventimila ogni anno e ogni tanto siamo costretti a ricordarlo perché vengono giù durante un terremoto o una inondazione.

E PURE OGNI tanto torna la proposta del condono. Nonostante ce ne siano stati tre dal 1985 al 2003, la produzione di norme a favore degli abusivisti non si è mai fermata né a livello regionale (i famosi "piani casa"), né nazionale: dal 2010 a oggi almeno una trentina di provvedimenti legislativi poi abortiti hanno tentato di fare un favore a chi ha costruito in spregio alle regole. L'ultimo è il famigerato ddl Falanga: bloccato in Senato dopo essere stato approvato alla Camera con le larghissime intese solo perché la stampa si è accorta di quel che conteneva.

Nonostante i danni evidenti che crea anche solo il parlarne, il condono edilizio (quello fiscale, in un modo o nell'altro, non s'è mai fermato) torna di moda. Ha due grandi pregi agli occhi di un politico nazionale: fa incassare un po' di soldi subito (ma uccide le finanze comunali nel medio periodo) e

porta tanti, tanti voti.

Anche qui sono i numeri che aiutano a capire. In *Breve storia dell'abuso edilizio in Italia* (Donzelli), l'urbanista Paolo Berdini ha calcolato in 4,6 milioni i manufatti abusivi dal 1948 al 2010, circa 203 al giorno: ovviamente si va dalle piccole infrazioni all'ecomostro nel parco naturale, ma quanto agli alloggi abusivi parliamo di circa due milioni di unità mentre circa 6 milioni gli italiani vivono in città "abusive".

TANTI ITALIANI, tanti voti. Dal condono del 1985 firmato dal presidente del Consiglio socialista Bettino Craxi e dal ministro socialdemocratico Franco Nicolazzi ai due di Silvio Berlusconi (1994 e 2003) risultano presentate in tutto - secondo un rapporto Sogea - 15 milioni di domande totali: incredibilmente oltre 5 milioni risultano ancora in fase. Il lettore potrebbe pensare che lo Stato abbia almeno incassato molto da questi condoni che costano bellezza,

salute e vite al territorio: la risposta è no. Sempre nella *Breve storia*, Berdini ha calcolato che negli ultimi tre condoni per ogni 100 euro incamerato dall'erario, poi se ne siano spesi 300 per le opere di urbanizzazione (portare agli abusivi fogne, acqua, elettricità, eccetera) e per l'istruzione delle pratiche. Gli incassi sono stati 15 miliardi, le spese circa 45 e sono andate tutte a gravare sulle finanze comunali.

Nonostante questo ogni tanto qualcuno parla di condono o sanatoria declinata in vari modi: dall'abusivismo "di necessità" fino al salvataggio della "prima casa" purchessia. E così ogni anno qualche altro migliaio di italiani si aggiunge a quegli abusivisti che non hanno neanche mai tentato di condonare le loro abitazioni perché sono troppo abusive persino per un condono: nel 2010 l'Agenzia del territorio tentò di quantificarle e scoprì una discreta metropoli da 1 milione e 200 mila immobili.



Inumeri

3
I condoni degli ultimi 30 anni: 1985, 1994, 2003

30
Miliardi: la differenza tra soldi incassati dallo Stato (15 miliardi) e spese per urbanizzazione (45 miliardi)

4,6
Milioni: gli abusi costruiti in Italia dal 1948 a oggi

20
Mila l'anno: i nuovi abusi costruiti in Italia



Consentire un abusivismo di necessità, solo se si restringe con il massimo rigore il concetto di necessità

SILVIO BERLUSCONI

Fatto a mano

